

Passa la legge che fa tornare le centrali atomiche. Nel provvedimento anche la class action ma dal 2010

Nucleare, si parte da Sicilia e Veneto

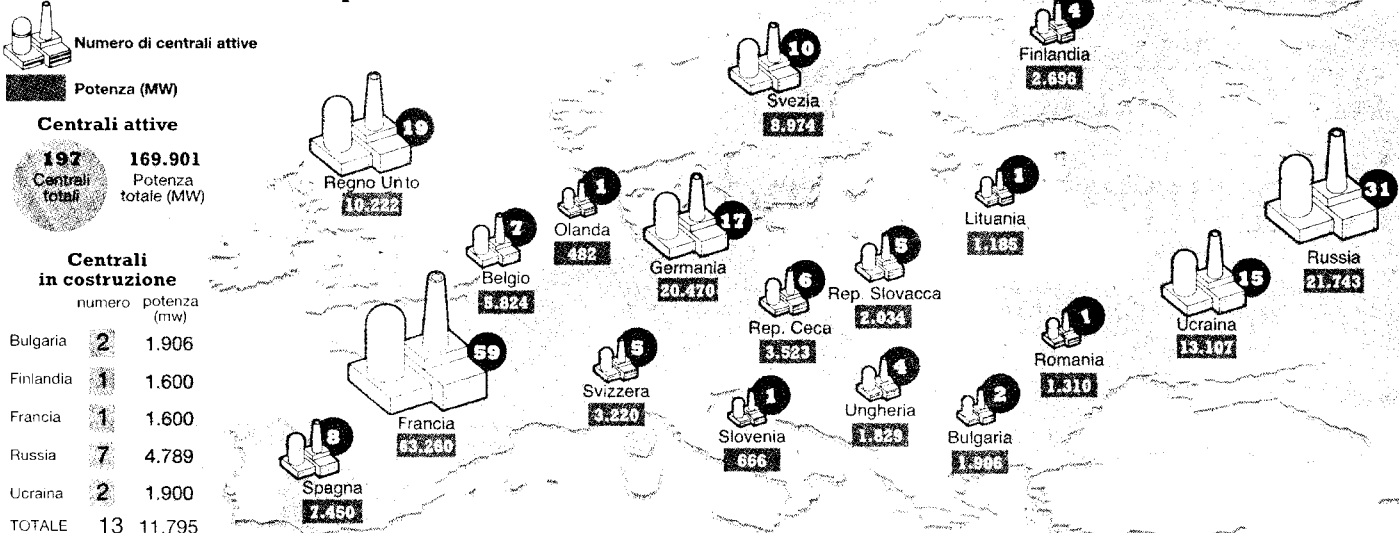
ROMA — È legge il ritorno dell'Italia al nucleare. Ieri il Senato ha approvato in via definitiva il ddl sullo sviluppo. Ora il governo ha sei mesi di tempo per definire i criteri per la localizzazione e le tipologie delle centrali. Dove verranno realizzate? I primi segnali di apertura arrivano da Sicilia e Veneto. Invece la Basilicata, indicata da alcuni come disponibile, si è tirata fuori.

PARENTE A PAGINA 32

Il ritorno al nucleare in Italia è legge

Veneto e Sicilia pronti alle centrali. Varata anche la class action "spuntata"

Le centrali nucleari in Europa



GIOVANNI PARENTE

ROMA — Il ritorno dell'Italia al nucleare è legge. La gestazione è durata circa dieci mesi ma ieri il Senato ha approvato in quarta lettura il ddl Sviluppo. Ora la partita si sposta su un altro campo. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del provvedimento, il governo dovrà definire i criteri per la localizzazione e le tipologie delle centrali, lo stoccaggio dei rifiuti, il deposito delle scorie e le compensazioni alle popolazioni interessate. Il vero nodo da sciogliere è, quindi, proprio quello di dove saranno realizzati gli impianti. «Abbiamo avuto disponibilità a livello locale da vari enti ad accogliere centrali nucleari - ha affermato il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola - C'è una maturazione rispetto a posizioni pre-

Approvato definitivamente il ddl Sviluppo
La Borsa del gas

al Gme

cedenti». In realtà, ad aprire spiragli sono stati Sicilia e Veneto. Nel primo caso, però, non si tratta di una cambiale in bianco perché nel momento in cui si prospettasse la possibilità verrebbe sottoposta a referendum. «Non chiudiamo le porte ma non c'è un sì incondizionato», fanno sapere dalla Regione. Mentre alla disponibilità del Veneto dovrà comunque corrispondere la verifica delle condizioni tecniche per la realizzazione sui propri territori.

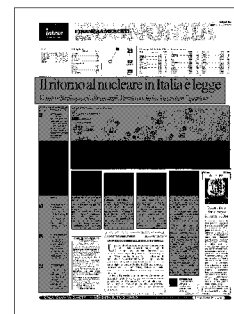
Il coro dei no da parte di altri

Pd in trincea contro la "svolta" sull'energia
Azione collettiva, Antitrust delusa

governatori e assessori è stato nutrito. Tra questi anche il pre-

sidente lucano Vito De Filippo (Pd). Anche se, ancora ieri, alcune fonti accreditavano la Basilicata come una delle potenziali sedi. Ma la sua regione «non sarà mai disponibile - ha puntualizzato De Filippo - a farsi includere nella nuova geografia nucleare del Paese».

Da Pd e Italia dei valori non sono mancate critiche alla svolta sull'atomo. Il democratico Della Seta ha parlato di «salto all'indietro di 20 anni». Per il candida-



to alla segreteria, Ignazio Marino, è una «legge inopportuna». Antonio Di Pietro (Idv) la definisce una «bomba ad orologeria».

Di diverso avviso l'ad di Enel, Fulvio Conti, che la ritiene una «scelta storica» e «un'opportunità strategica». Da Umberto Quadrino, ad di Edison, la convinzione che «si apre un nuovo capitolo nella storia energetica del nostro Paese». Lo stesso Scajola ha ricordato che «diventa operativo il percorso per un mix elettrico con il 50% di fonti fossili contro l'attuale 83%, il 25% di rinnovabili dall'attuale 18%, il 25% di nucleare». Entro sei mesi partirà poi anche la borsa del gas: le offerte di acquisto e di vendita saranno gestite dal **Gme** (Gestore del **mercato elettrico**).

Tra i 64 articoli del provvedimento approvato ieri non ci sono solo misure energetiche. Spicca, tra le altre, la class action: non sarà retroattiva e quindi si applicherà solo agli illeciti commessi dopo l'entrata in vigore della legge. Protestano le associazioni dei consumatori. «Il governo ha messo una pietra tombale - rileva Elio Lannutti (Adu-sbef) - sugli scandali finanziari, da Cirio a Parmalat ai Tango bond». E, per il presidente dell'Antitrust Antonio Catricalà, se è «una scelta politica» la decisione sulla non retroattività, va osservato anche che «in linea di massima sarebbe opportuno che i principi fossero quelli del codice civile, cioè che i diritti non prescritti siano azionabili».

Leggibilità



LE CENTRALI

Entro 6 mesi, il governo scriverà i criteri per scegliere dove fare le nuove centrali. Via libera alla costruzione da un solo ministero, compensazioni per le popolazioni interessate



CAUSE COLLETTIVE

Le cause collettive, che uniscono più persone, saranno possibili solo dal 2010. No alla loro retroattività: impossibili farle per vicende del passato, come Cirio o Parmalat



ASSICURAZIONI

Assicurazioni auto meno care, ma a patto che il contratto duri per 5 anni. Se il cliente interrompe prima il rapporto, scattano le penalità. Sono possibili contratti annuali



SCONTO BENZINA

Alcune regioni ospitano impianti per estrarre gas e petrolio. I residenti compreranno la benzina a prezzi scontati. Un sito per conoscere i distributori italiani più economici



AIUTI AI GIORNALI

Sale dal 5,5 al 6,5% la tassa sui petrolieri (la Robin Tax). I soldi sono destinati al fondo per i giornali di partito e per le cooperative. Sono stanziati così 140 milioni in due anni



MADE IN ITALY

Pene più severe per chi contraffà i marchi in modo sistematico: multe fino a 50 mila euro e carcere fino a 6 anni. Nasce il Consiglio contro la contraffazione del Made in Italy